LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il 1979 chiude con la 14ª di Serie A (ore 14,30), a chi ha giovato la sosta di Natale?

AVELLINO		PERUGIA
Piotti	1	Malizia
Giovannone	2	Nappi
Beruatto	3	Ceccarini
Boscolo	4	Zecchini
Cattaneo	5	Della Martira
Di Somma	6	Dal Fiume
Piga	7	Goretti
Valente	8	Butti
Massa	9	Rossi
Ferrante	10	Casarsa
De Ponti	11	Bagni
Arbitro: Ciulli		
Stenta	12	Mancini
Mazzoni	13	Tacconi
C. Pellegrini	14	Calloni
Marchesi	all.	Castagner

BOLOGNA		NAPOLI
Zinetti	1	Castellini
Sali	2	Bruscolotti
Spinozzi	3	R. Marino
Paris	4	Bellugi
Bachlechner	5	Ferrario
Castronaro	6	Tesser
Zuccheri	7	Capone
Mastropasqua	8	Vinazzani
Savoldi	9	Musella
Dossena	10	Filippi
Chiarugi	11	Speggiorin
Arbitro: Casarin		
M. Rossi	12	Fiore
Albinelli	13	Damiani
Petrini	14	Improta
Perani	all.	Vinicio

CAGLIARI		ROMA
Corti	1	Tancredi
Lamagni	2	Maggiora
Longobucco	3	De Nadai
Casagrande	4	Rocca
Ciampoli	5	Turone
Brugnera	6	Santarini
Bellini	7	B. Conti
Osellame	8	Di Bartolomei
Selvaggi	9	Pruzzo
Marchetti	10	Giovannelli
Piras	11	Ancelotti
Arbitro: Paparesta		
Bravi	12	P. Conti
Rossi	13	Spinosi
Gattelli	14	Ugolotti
Tiddia	all.	Liedholm

CATANZARO		UDINESE
Mattolini	1	Galli
Sabadini	2	Sgarbossa
Zanini	3	Fanesi
Menichini	4	Leonarduzzi
Groppi	5	Fellet
Nicolini	6	Catellani
Borelli	7	Vagheggi
Orazi	8	Pin
Chimenti	9	Ulivieri
Braglia	10	Del Neri
Palanca	11	Pianca
Arbitro: Tonolini		
Trapani	12	Della Corna
Majo	13	Francesconi
Bresciani	14	Bressani
Mazzone	all.	Orrico

INTER		FIORENTINA
Bordon	1	Galli
Baresi	2	Lelj
Oriali	3	Tendi
Pasinato	4	Galbiati
Canuti	5	Guerrini
Bini	6	Sacchetti
Caso	7	Restelli
Marini	8	Orlandini
Altobelli	9	Pagliari
Beccalossi	10	Antognoni
Ambu	11	Desolati
Arbitro: Pieri		
Cipollini	12	Pellicanò
Pancheri	13	Bruni
Muraro	14	Galdiolo
Bersellini	all.	Carosi

JUVENTUS		ASCOLI
Zoff	1	Pulici
Cuccureddu	2	Anzivino
Cabrini	3	Boldini
Furino	4	Bellotto
Gentile	5	Gasparini
Scirea	6	Perico
Fanna	7	Trevisanello
Prandelli	8	Moro
Bettega	9	Iorio
Causio	10	Scanziani
Marocchino	11	Anastasi
Arbitro: Redini		
Bodini	12	Muraro
Brio	13	Torrisi
Tavola	14	Pircher
Trapattoni	all.	G. B. Fabbri

LAZIO		TORINO
Cacciatori	1	Terraneo
Tassotti	2	Volpati
Citterio	3	Vullo
Wilson	4	P. Sala
Manfredonia	5	Danova
Manzoni	6	Masi
Garlaschelli	7	C. Sala
Montesi	8	Pecci
Giordano	9	Graziani
D'Amico	10	Zaccarelli
Viola	11	Mariani
Arbitro: Barbaresco		
Avagliano	12	Copparoni
Pighin	13	Mandorlini
Todesco	14	Paganelli
Lovati	all.	Radice

PESCARA		MILAN
Piagnerelli	1	Albertosi
Chinellato	2	Collovati
Prestanti	3	Maldera
Negrisolo	4	De Vecchi
Pellegrini	5	Bet
Ghedin	6	Baresi
Repetto	7	Buriani
Boni	8	Bigon
Silva	9	Carotti
Cerilli	10	Romano
Cinquetti	11	Chiodi
Arbitro: Menegali		
Pini	12	Navazzotti
Lombardo	13	Morini
Di Michele	14	Mandressi
Giagnoni	all.	Giacomini

Ritorna il campionato: riprende la caccia all'Inter

Programmi e speranze del c.t. azzurro

Ci dica, signor Bearzot come sarà l'anno nuovo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude, per Enzo Bearzot ed il suo Club Italia, un anno-cuscinetto fra il brillante quarto posto di Buenos Aires '78 e il campionato d'Europa di Roma '80. E' stato un anno interlocutorio durante il quale Bearzot ha cercato di verificare se il «Mundial» era ormai un capitolo chiuso o se, come pensava, il suo gruppo di «fedelissimi» era ancora in grado di esprimersi sui livelli argentini.

La vittoria sull'Olanda ed il pareggio con l'Argentina gli avevano dato ragione: la sconfitta di Zagabria con la Jugoslavia, con una formazione zeppa di rincalzi, non l'ha turbato, così come i chiaroscuri con la Svezia e con la Svizzera, nelle ultime due vittoriose amichevoli non l'hanno indotto a mutare rotta a sei mesi dal massimo cimento calcistico continentale.

Bearzot ha una «rosa» bloccata di 18 giocatori ai quali se ne aggiungeranno quattro per completare la lista dei 22. Saranno giovani, che verranno aggregati per fare esperienza «visiva» in proiezione Madrid '82. Se l'«Olimpica» non andrà a Mosca, i promossi potrebbero essere Galli (qualora Paolo Conti non riconquistasse nella Roma il posto di titolare), i fratelli Baresi e Beccalossi. Conservatore di «valori sicuri» Bearzot lo è indubbiamente, ma non è giusto accusarlo di immobilismo. In cinque anni ha lavorato bene, affiancando prima Bernardini nell'opera di ricostruzione, poi assumendo la responsabilità della Nazionale A. Gli manca solo un risultato di prestigio, un successo da albo d'oro per consolidare, anche in Italia, la fama di tecnico di valore che all'estero gli riconoscono da tempo. L'«Europeo» sarà la grande occasione? Giochiamo in casa e Bearzot conosce perfettamente i rischi che corriamo ma, al tempo stesso, sa che esistono anche grossi vantaggi.

«L'impegno che ci attende sarà severissimo — premette Bearzot —. *Noi non amiamo godere dei favori del pronostico, ma il discorso è generale. Brasile e Germania Ovest si erano presentate in Argentina come le principali candidate al titolo, poi è finita come sapete. Da tecnico mi aspetto la conferma del gioco abbastanza moderno che ha trovato consensi ovunque e che è degno del miglior calcio internazionale».*

— La gente pretende il risultato: questo può condizionarvi?

«Il risultato può venire o meno ma il successo, per me, è il gioco — insiste Bearzot. — *L'aver messo al muro la Germania Ovest per 90 minuti, sul campo del River Plate, vederla impotente ed affannata, resta il più bel premio che ho ottenuto pur non avendo vinto la partita. Sono entrato nel Club Italia in un periodo in cui si doveva cambiare molte cose, riedificare una squadra ed un ambiente, tessera su tessera. Per vincere bisogna anche avere tutti gli dei dell'Olimpo a disposizione. Il mio contratto scade a fine giugno e, anche se sulla parola sono confermato sino all'82, potrebbero ritenere esaurito il mandato. In tal caso me ne andrei con la stessa serietà con cui sono arrivato e con la tranquillità che chi mi succederà non troverà il deserto ma un terreno fertile che assicurerà continuità nel tempo grazie a giovani come Cabrini, Collovati e Rossi e ad altri che sono nel pieno della maturità».*

Bearzot lascerebbe solo se la situazione precipitasse ma è troppo legato alla Nazionale per farlo. Combattente di razza non si tira indietro e l'ha già dimostrato. Crede nel suo gruppo. *«Il tecnico non deve essere vittima dell'emotività come lo sono spesso i tifosi* — precisa —. *Ogni traguardo è una tappa. In questa squadra c'è un patrimonio di gioco e c'è anche un futuro. Dopo il "Mundial", nelle amichevoli più importanti in cui gli azzurri hanno raggiunto il massimo dell'impegno agonistico e della concentrazione, c'è stata piena risposta. Con la Svezia e La Svizzera la risposta la si è avuta solo a metà, quanto bastava per vincere».*

Come sempre Bearzot scinde il campionato dalla Nazionale e spiega che in tutti i paesi del mondo si fa altrettanto. *«Non è detto* — aggiunge — *che a un grande campionato corrisponda una grande rappresentativa. In Germania Ovest, da quando giocano molti stranieri nei vari clubs, non c'è più una Nazionale irresistibile. Il torneo inglese è eccellente ma la selezione bianca, negli ultimi otto anni, non è riuscita a qualificarsi per la fase finale della Coppa del Mondo. Noi stessi nel decennio '50-'60 avevamo numerosi fuoriclasse stranieri e una Nazionale mediocre».*

— Cosa ci vuole, dunque, per vincere l'Europeo?

«L'impresa ci riuscì nel '68 — risponde Bearzot — *e faremo del nostro meglio per ripeterci anche se sarà la prima volta che giocheremo tre o quattro partite in undici giorni. Molto dipenderà dalla condizione fisico-atletica. In Argentina il clima fresco ci rigenerò qui farà caldo ma la sofferenza sarà generale. Spero che il campionato sia tirato sino alla fine. Se la Juventus, che annovera il maggior numero di azzurri, non sarà in testa, l'importante è lo spirito con cui avranno lottato i bianconeri. Per ora, sotto questo aspetto, non debbo lamentarmi: i singoli che m'interessano hanno sempre dato quanto mi aspettavo da loro».*

— Quali le avversarie più difficili?

«Sarà un torneo duro, all'insegna dell'equilibrio, puntualizza Bearzot. *Almeno cinque su otto possono vincerlo. All'estero l'Italia non ha pronostici troppo favorevoli. Inghilterra, Cecoslovacchia e Germania Ovest sono le più quotate. L'Inghilterra è un rullo compressore. Non è più forte ma più compatta di quella che eliminammo. La Cecoslovacchia è sui livelli del '76, quando vinse il titolo a Belgrado. La Germania Ovest ha perso alcune «stelle» ma ha risorse atletiche e capacità di sofferenza ideali per un torneo in cui il più forte resta a galla. L'Olanda non è irresistibile ma anche senza assi conferma la bontà della sua scuola vincendo in casa dei tedeschi orientali. Spagna, Belgio e Grecia che non vanno sottovalutate, saranno arbitre».*

Bruno Bernardi

Juventus, vincere per sperare

Contro l'Ascoli sarà una gara d'attacco, ma l'assenza di Tardelli ed il possibile forfait di Causio creano problemi - Anastasi, un ex che cerca il centesimo gol

TORINO — *Il campionato riprende con la speranza della maggior parte dei protagonisti di avere scacciato i mali che li hanno afflitti fino a quindici giorni fa. Ma per qualcuno già si paventano nuove difficoltà: come per la Juventus, che si trova a fare i conti con il perdurare dell'assenza di Tardelli, uomobase del centrocampo, e con un possibile forfait di Causio, per il quale sembra esclusa una lesione al menisco ma che continua a sentir male al ginocchio destro, colpito nella gara di Perugia.*

Problemi, sempre problemi. Trapattoni cerca di allontanare le paure ricordando come negli ultimi tre turni casalinghi la Juventus abbia vinto, ma non riesce a celare completamente il timore per un Ascoli che probabilmente — a differenza per esempio di quanto ha fatto la Roma nell'ultima occasione — si arroccherà nella propria metà campo, sfruttando l'agilità che caratterizza alcuni suoi uomini per rendersi pericoloso in contropiede.

«Dovremo fare attenzione a non sbilanciarci troppo nell'offensiva — *raccomanda Trapattoni* — perché l'esperienza ci insegna come anche recentemente si siano compromessi dei risultati per farlo. L'Ascoli è squadra che per certi versi mi ricorda il Vicenza di due anni fa: ben raccolta e poi pronta a colpire».

Ai marchigiani, comunque, manca un Rossi in attacco, anche se Anastasi e Iorio sono giocatori molto rapidi nell'esecuzione e hanno entrambi buoni stimoli per la partita odierna. Il primo non soltanto come «ex», ma anche perché rimanda da quasi un anno l'appuntamento con il centesimo gol. Per lui sarebbe un modo splendido per chiudere il 1979, dopo averlo iniziato ottimamente, segnando a Vicenza il 7 gennaio la rete del pareggio, la sua 99. In quanto a Iorio, l'aver soggiornato a Torino sotto la bandiera rivale indubbiamente gli può far sentire l'antico profumo del derby.

Non sarà dunque facile il compito per la Juventus, che «deve» vincere per alimentare le ultime speranze: a cinque punti dall'Inter capolista i bianconeri non possono più concedere nulla per non deludere una tifoseria che, pur accettando i discorsi di rinnovamento che sottintendono pazienza, non vorrebbe vedere la propria squadra esclusa — prima ancora che il campionato sia giunto a metà — dal discorso della classifica.

Trapattoni ci pensa: «Finora in casa abbiamo fornito prestazioni convincenti compromesse soltanto dai risultati negativi in trasferta. Altrimenti sarebbe ben differente la nostra classifica. Non sarà partita facile con l'Ascoli, ma è d'obbligo, pur valutando ogni difficoltà, mettere in preventivo i due punti. Sbloccare il risultato subito sarebbe certamente un bel vantaggio: ma questa non è una novità, il discorso è vecchio di anni. Noi per ora dobbiamo limitarci a vivere alla giornata. La classifica non ci autorizza a fare diversamente». *Ed è chiaro che, comunque, un risultato che non sia la vittoria rappresenterebbe un nuovo, imponderabile, passo falso.*

Di formazione l'allenatore bianconero non parla: dovrebbe rientrare Fanna con la conseguente esclusione di Tavola, ma le condizioni del ginocchio di Causio consigliano almeno di mettere delle parentesi. Trapattoni ha rimandato ad oggi ogni decisione, naturalmente anche per la panchina, dove potrebbe trovare posto Brio in considerazione della botta presa da Cabrini nella partita di Ivrea e dove comunque non dovrebbe esserci Verza, che ieri ha dovuto sospendere anzitempo l'allenamento per un risentimento alla coscia destra.

Altrettanto ermetico sulla formazione è G.B. Fabbri, giunto a Torino soltanto ieri nel tardo pomeriggio dopo aver fatto allenare in mattinata la squadra a Modena. Principalmente ha due dubbi: se far rientrare Scorsa reduce da infortunio (nel qual caso probabilmente starebbe fuori Anzivino) e Iorio che ha scontato la squalifica, per il quale è in alternativa Pircher. Probabile che decida positivamente per l'attaccante mentre più dubbioso è il recupero del difensore. «In trasferta finora abbiamo preso soltanto due punti — *ricorda Fabbri* — e la nostra classifica non ci autorizza a rischiare specie contro la Juventus. E' logico, dunque, che in campo manderò soltanto chi mi darà piena garanzia d'efficienza». *Un discorso chiaro, che dice come l'Ascoli voglia almeno un punto.*

Giorgio Barberis

Classifica

INTER	punti 19
MILAN	17
TORINO	15
CAGLIARI	15
PERUGIA	14
JUVENTUS	14
BOLOGNA	13
LAZIO	13
NAPOLI	13
AVELLINO	13
ROMA	13
ASCOLI	12
FIORENTINA	10
UDINESE	10
CATANZARO	10
PESCARA	7

Colombo conferma Ci interessa Krankl

Oltre all'attaccante austriaco, il presidente del Milan vorrebbe il libero olandese Krol

MILANO — Il centravanti Krankl, che non ha rinnovato il contratto con il Barcellona, è proprio nei piani del Milan. Lo ha confermato il presidente Colombo, poco prima della partenza con la squadra per Pescara. «*Sì, è vero* — ha detto — *Krankl è uno dei nostri obbiettivi in campo europeo. Ne abbiamo altri, comunque, e tra questi c'è il libero olandese Krol*».

Il Milan è dunque intenzionato a prendere anche l'olandese se il Consiglio federale, il 16 gennaio, deciderà per la riapertura a due stranieri per squadra; in caso decidesse per uno solo, il Milan punterà decisamente su una punta e questa dovrebbe essere Krankl, visto che Giacomini, allenatore ormai confermato per la prossima stagione salvo ripensamenti clamorosi, appoggerebbe e caldeggerebbe l'acquisto di un giocatore europeo piuttosto che di uno sudamericano di difficile inserimento per caratteristiche di temperamento.

Nei prossimi giorni, un emissario del Milan dovrebbe incontrarsi con Krankl, forse a Barcellona o in altra località. Il fuoriclasse austriaco che si è affermato in Argentina due anni fa, avrebbe manifestato il proprio entusiasmo per il trasferimento in Italia e al Milan. A fine gennaio potrebbe venire addirittura a Milano per accordarsi con Colombo e Gianni Rivera.

Se passerà il doppio straniero, dunque, il Milan, che ha già gettato molte reti in Europa, sondando parecchi giocatori, potrebbe fare l'accoppiata dei due «K», cioè Krol e Krankl. Si parla anche di mercato interno, e a questo proposito si dice che il Milan punterebbe sul portiere cagliaritano Corti, per sostituire Albertosi che a fine stagione lascerà il calcio attivo. **l. b.**

Borussia supera Resto del mondo

DORTMUND — Il Borussia di Dortmund si è aggiudicato il confronto amichevole pro Unicef con una selezione mondiale per 3-2. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa. Il «Resto del mondo», è andato in vantaggio al 58' con lo jugoslavo Susic e ha raddoppiato al 65' Petrovic.

Il Borussia di Dortmund ha ribaltato il risultato con una doppietta di Voege al 77' e all'82' e con un gol di Holtz all'88'. Questa la formazione del «Resto del mondo»: Pantelic; Kaltz, Krol, Pezzey, Beckenbauer; Botteron (dal 61' Six), Keegan, Susic (dal 71' Panenka); Cruyff, Mueller, Blochin (61' Petrovic).

• **Il Giudice Sportivo** semipro ha squalificato per due turni Medea (Lecco), Masuero (Novara), Colombo (Alessandria) e Di Risio (Nocerina) e per uno Petruzzelli (Foggia), Meloni (Empoli) e Rocci (Biellese).

• **La Reggiana** ha superato ieri in amichevole per 1-0 la Sampdoria.

Il Torino all'Olimpico contro la Lazio giocherà per vincere

Radice: «Non è ancora finita»

«Il discorso sullo scudetto potrebbe riaprirsi: sarebbe importante aver riacquistato la sicurezza e la convinzione» - Confermati Zaccarelli e Vullo - Lovati ha paura di Graziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il Torino vuole congedarsi dal travagliato 1979 con un risultato positivo all'Olimpico e, soprattutto, vuole ritrovare i suoi migliori connotati. *«Il discorso sullo scudetto non è chiuso, ma non lo facciamo ad alta voce per non illuderci o illudere* — diceva Radice al termine dell'ultimo allenamento all'Acquacetosa —: *vediamo di riprenderci e chissà, tutto può ancora succedere. Con la Lazio cerchiamo una verifica alla schiarita avuta con il Pescara prima della sosta natalizia. Sarebbe già importante aver riacquistato sicurezza e convinzione. Non è stata un'annata brillante e siamo nella posizione che meritiamo, così come l'Inter, che ha pure dei limiti, merita l'attuale primato».*

Radice spiegava che il «problema Pulici» ha tolto qualcosa all'attacco e che lo stesso Claudio Sala ha accusato delle difficoltà. *«Se diventano "casi" gravi, ma per ora non lo sono, dovrò tenerne conto in futuro* — aggiungeva —. *A Roma giocheremo per vincere, come facciamo in ogni gara. La Lazio, che ritroveremo qui il 16 gennaio per il "retour-match" decisivo di Coppa Italia, è avversario pericoloso, che dispone di ottimi elementi come Giordano, Viola e D'Amico. E' reduce da una bella gara a Napoli ed ha anche lo stimolo di voler interrompere una tradizione che vuole il Torino imbattuto all'Olimpico dal 14 febbraio 1971».*

Confermati l'impiego di Zaccarelli, anche se il centrocampista lamenta un dolorino al ginocchio, e il rientro di Vullo che tuttavia ieri accusava qualche linea di febbre. Mandolini, altri menti destinato alla panchina con Paganelli e Copparoni, rimane dunque in pre-allarme. Ancora indisponibile Pulici, il «tandem» d'attacco sarà nuovamente composto da Graziani e Mariani, autori dei gol decisivi con il Pescara. Li chiamano i «gemelli burini» perché sono nati nel Lazio. Graziani è di Subiaco, da ragazzo tifava per la Lazio ma ora, quando affronta i biancazzurri, non s'emoziona più. In tribuna ci sarà suo fratello a tifare per lui. Graziani ha già segnato sul campo della Lazio e spera di continuare oggi: *«E' una gara importante per noi. Abbiamo interrotto un periodo nero in casa e vogliamo ricominciare a fare risultati anche in trasferta».*

Pietro Mariani è di Rieti. Scartato dalla Lazio quando era un ragazzino (ha appena 17 anni) non cerca rivincite anche se giocherà all'Olimpico per la prima volta. Come si sa simpatizzava per la Juventus, ora è granata al cento per cento. In tribuna a tifare per lui ci sarà una tribù di parenti (i genitori, due fratelli e due sorelle) e ci saranno tanti amici. *«E' una grossa soddisfazione* — dice Mariani —, *ma non cercherò il gol a tutti i costi. Vorrei fare bella figura e rendermi utile al Torino».*

La Lazio, che disporrà degli acciaccati Manfredonia e Giordano, conferma l'impiego di Manzoni. Lovati, ex portiere del Torino, spera di infrangere la tradizione avversa alla Lazio, ma soprattutto vuole che la sua squadra torni a vincere. *«Non ci riusciamo dall'11 novembre scorso, cioè dall'incontro casalingo con il Pescara* — puntualizzava Lovati —. *Questa potrebbe essere la grossa occasione. Sicuramente sarà una gara spettacolare perché Lazio e Torino si somigliano come modulo di gioco. A Napoli abbiamo centrato la partita e vogliamo constatare se la rinascita è autentica, oppure se continueremo nella sconcertante altalena di rendimento che ha caratterizzato quasi tutto il girone d'andata».*

Lovati teme Graziani, però Manfredonia lo tranquillizza dicendo che contro di lui il «bomber» granata non ha mai segnato. Manfredonia ha la caviglia destra convalescente dalla distorsione rimediata a Genova con la «sperimentale» ma stringerà i denti. E lo stesso farà Giordano che si trascina i postumi di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Todesco, in panchina, è pronto in caso di necessità. **b. b.**

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,10, collegamenti con gli stadi di Bologna e Roma prima delle partite Bologna - Napoli e Lazio - Torino; 15,15 risultati dei primi tempi; 16,30 «90° minuto»; 18,10 Notizie sportive.

Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

Calcio: 15,15: Collegamenti con gli stadi di serie A per i risultati dei primi tempi.

Basket: 15,25-16,10: Da Treviso, incontro Italia-Ungheria femminile.

Atletica: 16,10-16,15 sintesi registrata della «Maratona di S. Silvestro».

Calcio: 16,15: Secondo collegamento con gli stadi per i risultati finali; 18,40: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di serie A; 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Atletica: ore 10,15-13,15, da Roma, telecronaca diretta della Maratona di S. Silvestro.

Sport vari: 20,30, TG 3-Sport.

Una sfida in Inter-Fiorentina

Beccalossi contro Antognoni a S. Siro

MILANO — *Inter e Fiorentina si affrontano oggi a San Siro in un match che si presenta interessante soprattutto perché sono di fronte Beccalossi e Antognoni: l'interista sfida il viola, titolare della maglia azzurra della nazionale A. Beccalossi si è affermato definitivamente quest'anno nell'Inter capolista, confermando le sue qualità di rifinitore. Non accetta però il confronto con Antognoni:* «Non mi piacciono i paragoni, credo che potremmo anche giocare assieme: lui più indietro, io un po' più avanti. Ma questi sono problemi che riguardano i tecnici, non me. Io adesso penso all'Inter, mi preme conquistare lo scudetto in maglia nerazzurra e arrivare alla nazionale».

Antognoni elogia il rivale nerazzurro, sostiene che Beccalossi arriverà lontano. Anche lui è convinto che insieme potrebbero fare grandi cose. Ma non si sbilancia troppo.

Per l'Inter, che viene dalla sconfitta di Roma del 16 dicembre, quella odierna è la partita del riscatto: i nerazzurri ci tengono a conquistare l'intera posta per mantenere la media scudetto.

Fra i nerazzurri rientra Oriali, la cui assenza a Roma si era fatta sentire. Bersellini ha cambiato formazione rispetto all'ultima partita, inserendo Ambu al posto di Muraro (ma la sua esclusione non si capisce bene, visto che è apparso in progresso). Lo stesso Muraro si è dimostrato sorpreso, soprattutto dopo la sua convocazione nella Sperimentale di Bearzot a Genova. Muraro ha chiesto spiegazioni al suo allenatore, alla vigilia di questa partita: Bersellini ha detto che si tratta di avvicendamento. Oggi, comunque, Muraro va in panchina. **l. b.**

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★ PREZZI PIU BASSI ★

la più grande esposizione ai prezzi più bassi 3999 articoli su 8500 mq.

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Camera da letto veneziana laccata con armadio stagionale a 6 porte	L. 1.600.000	1.040.000
Poltrona Pelles	L. 90.000	60.000
Divano letto	L. 150.000	90.000
Salotto in Pelles con letto singolo	L. 390.000	255.000
Salotto in pelle garantita	L. 1.500.000	790.000
Tappeti 1,70x2,40 in offerta speciale	L. 150.000	100.000
Salotto barocco 5 pezzi	L. 1.650.000	690.000
Ingressi in stile e moderni da	L. 240.000	138.000
[illegible] Spagnoli	L. 160.000	100.000
Salotti rustici	L. 780.000	550.000
Armadioni 3 porte in noce Tanganica	L. 420.000	300.000
Scarpiere grandi in frassino, noce, bianche	L. 120.000	65.000
Salotto in stoffa componibile 5 pezzi	L. 380.000	495.000
Salotto in stoffa con letto matrimoniale	L. 640.000	320.000
Divani matrimoniali in stoffa	L. 380.000	200.000

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Soggiorni Rinascimento in noce massiccio	L. 3.600.000	1.650.000
Mobili letto	L. 100.000	50.000
Soggiorni moderni laccati, 6 sedie	L. 1.400.000	740.000
Materassi a molle foderati	L. 60.000	27.000
[illegible]	L. 45.000	27.000
Attaccapanni	L. 48.000	20.000
Soggiorni classici componibili laccati	L. 4.500.000	2.480.000
Armadione stagionale veneziano	L. 540.000	330.000
Camera matrimoniale armadio stagionale completa in noce e palissandro	L. 1.210.000	690.000
Materassi lana	L. 120.000	75.000
Specchi a coppia	L. 38.000	20.000
Sedia impagliata in noce	L. 21.000	18.000
Stoli legno massiccio	L. 140.000	60.000
Materassi a molle per divani e mobili letto	L. 28.000	18.000
TV color	L. 780.000	495.000

CUCINE COMPONIBILI FINE SERIE SCONTO FINO AL 50%
Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: via Mad. Cristina, 22
Via GALVANI 22
ANGOLO VIA PINELLI 57

Partite e arbitri

Serie B
(Recupero)

Pistoiese-Monza Benedetti

Serie C 2
(13ª giornata)

Girone A

Carrarese-Imperia	Costa
Città Cast.-Albese	Allegrezza
Derthona-Savona	Bragagnini
Grosseto-Pietrasanta	Perdonò
Lucchese-Siena	Cucè
Pavia-Montecatini	1-1
Prato-Sansepolcro	3-0
Rondinella-Spezia	1-0
Sangiovann.-Cerret.	Graziani

Girone B

Adriese-Modena	Creati
Carpi-Mestrina	Casu
Padova-A. Desio	Simonetti
Pordenone-Bolzano	Casciello
P. Patria-Conegliano	Catania
Seregno B.-Legnano	Coppetelli
Trento-Arona	Ramicone
Venezia-Fanfulla	Amendolia
Rhodense-Monselice	1-1

Girone C

Casert.-Lanciano	Vecchiatini
Cassino-Civitavecchia	Gava
Civitanov.-Francav.	Damiani
Latina-Riccione	Bruschini
Lupa Frascati-Palmese (rinviata a data da destinarsi)	
Osimana-Banco Roma	Serboli
Vis Pesaro-Avezzano	Biaggi
Aquila-Giulianova	2-1
Almas Roma-Formia	3-1

Girone D

Barletta-Monopoli	D'Orlando
Marsala-Sorrento	Lugli
Messina-Cosenza	Tarantola
Potenza-V. Lamezia	Sanna
Savoia-Vittoria	Albertini
Squinzano-Alcamo	Segreto
Terr. Gela-N. Igea	Belfiori
Paganese-Brindisi	2-1

Amichevoli

Reggina-A. Bucarest	Zumbo
Cesena-Rimini	Righetti
Pisa-Rapp. Australiana	Tani
Arezzo-Naz. Cinese	Luci

Torna alla ribalta il «caso» di Italia-Polonia

Deyna conferma le accuse

Il giocatore - intervistato da un giornale inglese - sostiene che ai mondiali del '74 gli azzurri tentarono di corrompere gli avversari

LONDRA — L'ex giocatore della nazionale polacca, Deyna ora in forza al Manchester City, ha confermato che i giocatori italiani cercarono di corrompere i polacchi per assicurarsi l'accesso alla fase finale dei campionati mondiali del 1974.

Intervistato per conto del «Sunday Times», dal giornalista Brian Glanville, Deyna ha detto che il tentativo di corruzione avvenne nell'intervallo della partita giocata al Necker Stadium di Stoccarda, tra Italia e Polonia, con i polacchi in vantaggio per due a zero. L'Italia avrebbe superato il turno se fosse riuscita a pareggiare. L'incontro si concluse invece con la vittoria della Polonia per 2-1 e l'Italia fu eliminata.

Alle domande del giornalista, Deyna ha risposto testualmente che «Durante la partita, con la Polonia in vantaggio per 2-0, i giocatori italiani cominciarono a parlare ai polacchi circa un pareggio nella partita. Essi chiedevano esattamente un pareggio che avrebbe permesso loro di proseguire il torneo. La risposta dei polacchi fu una e chiara: essi non erano interessati al pareggio».

Viene ricordato poi che questo tentativo di corruzione fu denunciato dopo quei «mondiali» dall'allenatore polacco Kazimierz Gorski in «una enigmatica intervista ad un giornale di Varsavia» e che il caso ebbe un successivo ritorno di fiamma nel 1977 per il romanzo scritto sull'argomento da Giovanni Arpino sulla base d'informazioni date dal fotografo milanese Walfrido Chiarini.

Nell'articolo si parla anche di voci raccolte nello spogliatoio italiano, di qualcuno che diceva a Pietro Anastasi d'offrire denaro al centromediano polacco Gorgon. «Dategli tutto quello che vuole, ditegli di rendere le cose più semplici».

Il giornalista ricorda poi di aver a sua volta scritto su questo caso e su quello successivo che ha coinvolto l'arbitro Francisco Marques Lobo e l'ungherese domiciliato a Milano, Deszo Solti circa tentativi d'influenzare l'andamento della Coppa Uefa a favore di una squadra italiana. a. a.